

L'INTERVISTA

Alberto Caracciolo

storico

«L'Italia ha bisogno dei progressisti»

Una nuova sinistra, progressista e di governo, non può che ripartire dalle città...

Quella di domenica, dunque, è una sfida elettorale decisiva per la sinistra...

Con Alberto Caracciolo, ordinario di Storia moderna all'Università di Roma...

Allievo di Federico Chabod e per qualche tempo suo assistente, Caracciolo lavora da molti anni alla storia delle città...

Non crede che vi sia una certa «drammatizzazione» nel modo in cui si è arrivati alla sinistra...

Se c'è un difetto nel modo in cui in questi mesi affrontiamo le maggiori questioni di revisione del quadro politico...



GIUSEPPE CANTARANO

«La sinistra ora ha davanti grandi temi planetari per risolvere i quali non bastano più solo risposte individuali»

o giudicarsi fantasioso e allarmistico, un discorso che inquadri le singole questioni di attualità...

E le pare possibile che la sinistra, nei limiti della sua tradizione storica, possa da sola governare questo passaggio d'epoca?

Assegnare ad alcune forze politiche tradizionalmente collocate sotto la dizione «sinistra» di gestire una simile svolta...

«Questo voto, per le forze progressiste e di sinistra, può rappresentare un punto di partenza per ricostruire non solo le città ma l'Italia intera».

nuovi che irrompono» e a capire che ci troviamo di fronte a «fenomeni epocali» che cambieranno il corso degli eventi nei prossimi decenni.

lutamente insufficiente, oggi. Così come mi parebbe un inutile tentativo di fermare il tempo o di riaggiustare momentaneamente i cocci del passato sparsi sulla scena politica...

Ma allora, cambiamenti e innovazioni a livello municipale, come si preparano in queste settimane, risolverebbero ben poco? Formule come l'impegno o sollecitazioni alla sostituzione della «classe politica» diventerebbero inutili?

Insisto ancora nella domanda: qui e in concreto, non si può far niente?

«C'è bisogno di una riforma morale. Dobbiamo trovare un nuovo ruolo per gli intellettuali»

Vengo alla sostanza attuale dell'interrogativo che lei mi pone. Bene, per il Comune di Roma si presentano vari candidati a sindaco...

In circostanze come il voto amministrativo e il serrato lavoro di riforma istituzionale, la revisione dello «Stato sociale» e dell'impianto

equilibri interni, un po' perché sono gli stessi intellettuali a non voler «sporcarsi le mani»...

Dobbiamo allora rassegnarci a prendere atto di questo impoverimento culturale della politica, o è possibile, secondo lei, invertire rotta?

Non penso che ci si debba rassegnare. Anzi, sarebbe ora di chiedersi perché, per esempio, dopo Pasolini non si sia trovato un altro così fine lettore delle nascoste realtà di Roma...

Ma non si rischia, in questo modo, di risorgingere questo tipo di intellettuale nella sua routine isolata o specialistica?

Ha ragione. Il pericolo di un rinnovato disimpegno anche nei cosiddetti «intellettuali di sinistra» effettivamente c'è. Soprattutto c'è stato negli anni recenti, in cui si parlava anche, in questo senso, di «riflusso» e di «ritorno al privato».

le aggregazioni volontarie, i circoli culturali, le migliaia di giovani e meno giovani che operano socialmente e politicamente senza abbandonare il loro mestiere.

I Unità
Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario: Giuseppe Caldarella
Vicedirettrici: Giancarlo Bossati, Antonio Zollo
Redattore capo centrale: Marco Demarco
Editrice spa I Unità
Presidente: Antonio Bernardi
Consiglio d'Amministrazione: Antonio Bellocchio, Antonio Bernardi, Elisabetta Di Prisco, Amato Mattia, Corrado Morgià, Mario Paraboschi, Onelio Prandini, Elio Quercio, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura
Direttore generale: Amato Mattia
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
benz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, licenz. come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
licenz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, licenz. come giornale morale nel regis. del trib. di Milano n. 3599.

Farò (quasi) come Luigi IX di Francia

In un momento di riflessione o, se il termine non vi ripugna (a me sì), di bilancio, ho provato a chiedermi: «Ma io che scrivo di (e per la) Tv, che mi irrito e sbraio a volte, che chiedo spesso l'imprevedibile, che qualcuno (e sbaglia) se, con me: amo il mezzo, mi colpiscono i tradimenti»...

Chiesa e ricorda anche chi era Carlo Alberto Chiesa. Sono un utente che guardò il televisore nell'oscurità o meglio alla luce soffusa di un obelisco sistemato sopra l'apparecchio perché così consigliavano i tecnici in tempi lontani. Che è in grado di fischiare almeno una ventina di sigle ultratrentenni, che ha visto il professor Cutolo e perfino Capitan Zicavo (quanto siamo?)...

notare le ingiustizie o le prevaricazioni, a decifrare certi messaggi contorti o parziali. A sottolineare preoccupanti anomalie o curiose carenze come è finita, per dirla una neanche tanto grossa, la faccenda di «piedi puliti»...



Enrico Vaime

«O Roma o Ore»